

A proposito di Mons. Bonomelli

Decisamente, siamo capaci anche noi di fare qualche cosa. Siamo riusciti persino a svegliare i vecchi parrucconi della Perseveranza e a farli montare in bizza.

La vecchia gazzetta liberale, organo dei « moderati » di Milano, non può digerire una frase, che scrivemmo in una lettera ad essa indirizzata. Noi dicevamo: « Mons. Bonomelli è sepolto ».

Lo riconosciamo: la nostra frase è sgraziata, tagliente anche, presa com'essa suona; ma sembra tale, solo perchè divolta, per giuoco polemico, dal pensiero in cui era incastonata.

La Perseveranza accusava di futurismo il nostro programma medioevalistico. E noi, a questi atei dispensatori di religiosità, per i quali il propugnare una coltura cristiana è fare del futurismo, abbiamo ricacciato in gola la frase di Silvio Spaventa: Il liberalismo è un principio filosofico, il quale ha per il primo, dopo l'avvento del cristianesimo, tentato di uccidere lo spirito religioso della società moderna.

È per questo — e solo per questo — che abbiamo soggiunto: Bonomelli è sepolto. Il caro vecchio, — che noi veneravamo ed amavamo non solo per la sua dolcezza e per la sua mitezza, ma anche per il suo patriottismo, per le nobili opere di bontà da lui attuate e per la profonda religiosità che traspariva in ogni suo atto ed in ogni suo scritto —, appunto perchè dolce e mite accarezzava l'illusione di convertire i liberali al cattolicesimo. Fu un'illusione, e ne diremo ampiamente i motivi in un prossimo articolo. Che tale sia stata, lo prova fra l'altro il fatto che da essa ebbero origine le ombre, che offuscarono talvolta la bellezza di quella grande e simpatica figura; lo conferma anche oggidì l'esperienza di alcuni cattolici, che nelle alleanze elettorali col partito liberale hanno dimenticato il motto di Metternich: « Nulla di più utile dell'alleanza dell'uomo col cavallo; ma bisogna essere l'uomo e non il cavallo ». Dicendo che Mons. Bonomelli è sepolto, noi intendevamo soltanto — come appariva da tutta la lettera — che una conciliazione tra liberalismo e cattolicesimo è assurda.

Un'altra risposta dobbiamo alla Perseveranza. La vivacità della replica, pubblicata nell'ultimo fascicolo, le è sembrata suonasse male sul labbro di un francescano e poco conforme allo spirito del Vangelo.

Alla Perseveranza, che vagheggia un francescanesimo latte e miele,